

Allegato "B" alla delib. n. 16 del 29/10/10



Camera di Commercio
Pavia

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2011

Pavia, ottobre 2010

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)

INDICE

- **1) LO SCENARIO ECONOMICO** pag. 4

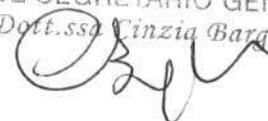
- **2) GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE** pag. 14

- **3) GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI 2011** pag. 16
 - **3.1) E-GOVERNMENT E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA** pag. 18

 - **3.2) COMPETITIVITA' DI IMPRESE E TERRITORIO** pag. 28

- **4) GLI ELEMENTI FONDANTI IL PREVENTIVO 2011** pag. 36

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)



Le norme che disciplinano la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (Dpr n. 254/2005, art. 4) prevedono che il Consiglio della Camera di Commercio approvi, entro il 31 ottobre di ogni anno (termine confermato anche dalle nuove norme di riforma della 580), la Relazione Previsionale e Programmatica.

Tale documento - che ha carattere generale - provvede ad aggiornare le previsioni contenute nel più ampio Programma Pluriennale e ad illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia locale.

Prima di documentare lo scenario economico, che fa da sfondo ai programmi 2011 dell'azione camerale, è opportuno richiamare il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modifiche nella legge 30 luglio 2010 n.122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (la c.d. "Manovra d'estate").

Come noto, il provvedimento contiene una serie di misure finalizzate a stabilizzare - attraverso il contenimento della spesa e il contrasto all'evasione fiscale - il quadro finanziario per il triennio 2011-2013, in conformità agli impegni assunti in ambito europeo.

La prima parte del provvedimento - quello indirizzato alla stabilizzazione finanziaria - contiene una congerie di disposizioni volte a ridurre "perimetro e costi" della pubblica amministrazione e degli apparati politici e amministrativi e a contenere le spese in materia di pubblico impiego. Si tratta di norme che impongono pesanti sacrifici agli Enti, in modo indifferenziato fra comportamenti virtuosi o meno e non scevro da dubbi sulla loro effettiva sostenibilità.

E' certo che - poiché la maggior parte delle disposizioni avrà efficacia solo dal 2011 - gli effetti della manovra sulla programmazione politica e gestionale delle iniziative pubbliche potranno essere percepiti realmente solo a partire dal prossimo esercizio. Di conseguenza, le restrizioni introdotte non potranno non avere significative conseguenze anche sull'azione della Camera di Commercio nel nuovo anno.

Dal 2011 la Camera - in ossequio alle previsioni della L. n. 150/2009 - dovrà anche rendere pubblici gli standard di qualità dei propri servizi, conformandosi ai parametri approvati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione e adottando quindi gli strumenti per pianificare, documentare e pubblicizzare la concreta misurazione delle proprie *performance*, in termini di tempestività, qualità, trasparenza, accessibilità ed efficacia.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)



1) LO SCENARIO ECONOMICO

In questi ultimi anni abbiamo purtroppo avuto modo di parlare più volte della crisi internazionale che stiamo vivendo, considerata la più grave degli ultimi 80 anni. Ne abbiamo analizzato le cause, che concernono soprattutto la globalizzazione, irreversibile ma priva di regole adeguate, ed un modello di sviluppo basato sulle operazioni finanziarie invece che sulla produzione, che ha alla fine riversato tutti i propri effetti negativi sull'economia reale.

Le più recenti stime inviano segnali abbastanza contraddittori, a cominciare dalla crescita del PIL.

La crescita del PIL

	2008	2009	2010	2011
Mondo	3,0	-0,6	4,6	4,3
USA	0,5	-3,2	2,6	2,4
Zona Euro	0,6	-4,1	1,0	1,3
Paesi Emergenti	6,1	2,5	6,8	6,4

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), luglio 2010

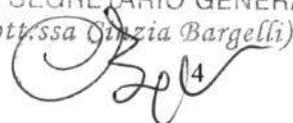
La buona notizia è che i dati del 2010 sono stati rivisti al rialzo di mezzo punto rispetto alle stime pubblicate nei mesi precedenti (inalterati invece quelli del 2011). Soprattutto, è confortante la netta inversione di tendenza rispetto al 2009, definito "orribile", durante il quale il PIL mondiale è calato ben dello 0,6%.

Le notizie meno buone sono che la "zona euro", di cui il nostro Paese fa parte, si mantiene fanalino di coda pur in presenza di segni positivi della crescita del PIL e, soprattutto, che è stimato in aumento il rischio di una revisione verso il basso, a breve termine, dei più significativi indicatori.

In realtà questo tipo di situazione contraddittoria è considerata abbastanza caratteristica delle fasi di transizione che si generano all'avvicinarsi del termine di periodi di recessione importanti come quello attuale. Dal punto di vista economico infatti, la spiegazione si basa su diversi aspetti:

- sul rallentamento, cui si assiste, nella congiuntura internazionale (in particolare di Stati Uniti e Cina);
- sull'esplosione del potenziale rischio legato alle turbolenze finanziarie all'interno della zona euro. Non dimentichiamo i Paesi che ne sono stati più pesantemente colpiti, come la Grecia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo;

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)



- sulla grave incertezza riguardo alle politiche economiche seguite o da seguire nei vari Paesi.

Prova della contraddittorietà dei segnali a nostra disposizione è anche la dinamica del mercato del lavoro.

Il tasso di disoccupazione

	dic. 2007	maggio 2010
Media OCSE	5,8	8,7
USA	5,0	9,7
Germania	7,9	7,0
Francia	7,8	9,9
Italia	6,7	8,7
Spagna	8,8	19,9
Giappone	3,8	5,2

Fonte: OCSE, luglio 2010

Come è noto il Sistema camerale, e la Camera di Pavia al suo interno, gestisce ormai da parecchi anni il Sistema Informativo Excelsior, la cui caratteristica (pressoché unica nel panorama nazionale) è di fondarsi sulla rilevazione delle necessità/intenzioni di assumere, sostituire o ridurre personale nell'anno in corso, dichiarate dalle Imprese. Secondo i risultati dell'indagine Excelsior 2010, appena diffusi, in Italia la sofferenza del mercato del lavoro non è legata esclusivamente alla crisi, ma anche al disallineamento fra offerta e domanda di profili professionali.

La considerazione non è nuova, ma vale la pena di sottolinearla in particolare in questi momenti di difficoltà, nei quali tutte le Istituzioni competenti devono concertare le possibili linee d'azione non trascurando, ed anzi sfruttando appieno le indicazioni che i dati statistici possono offrire a chi sa e vuole leggerli ed interpretarli ai fini di programmazione.

Excelsior 2010 evidenzia che la professione high skill di più difficile reperimento è quella di "addetti al marketing" che, nell'ottica delle imprese (soprattutto medie) più innovative e vocate all'export, dovrebbero essere d'aiuto nell'affrontare la competizione globale.

Seguono, come figure specializzate richieste e difficilmente reperibili, gli infermieri, i farmacisti, gli sviluppatori di software (un po' a sorpresa), i venditori tecnici e gli agenti di vendita.

Fra le Aziende artigiane si lamenta, anche in questo caso non per la prima volta, il fatto che gli addetti ad alcuni "mestieri" prevalentemente manuali sarebbero ormai

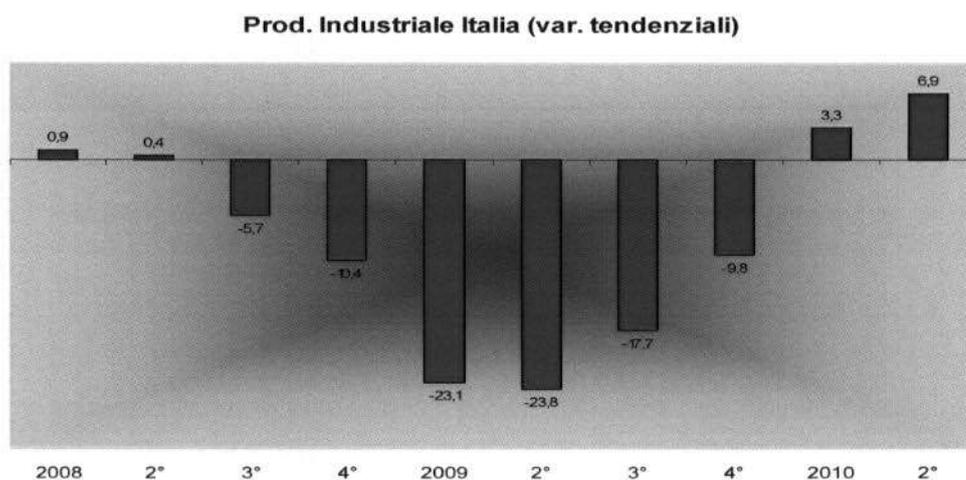
IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Cinzia Bargelli)



introvabili. Fra i più richiesti: montatori di infissi, parrucchieri, pavimentatori, meccanici ed idraulici.

Gli altri indicatori riferiti all'economia italiana, abbastanza in linea con quelli della zona euro, consentono alcuni spunti di ottimismo, per esempio considerando che, oltre al PIL, appare in ripresa la produzione industriale, e con un'accelerazione nel 2° trimestre 2010 rispetto al 1° trimestre.



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT (aprile-maggio 2010) e previsioni ISAE (giugno)

E' sempre interessante guardare alle previsioni formulate dai diversi Centri:

Le previsioni di crescita del PIL per l'Italia

fonte	2010	2011
FMI	0,9	1,1
ISAE	1,0	1,4
Consenso	0,9	0,9
Prometeia	1,3	1,1
Banca d'Italia	1,0	1,0

Le stime sono dunque abbastanza allineate; i dati italiani sembrano destinati a mantenersi un po' sotto quelli medi europei, senza però decelerazioni nel 2011.

Le analisi che di settimana in settimana si rincorrono, come è naturale nell'attuale clima di timore e di attesa, sono comunque di lettura abbastanza difficile a causa delle ripetute contraddizioni sia fra i diversi osservatori internazionali che fra le periodiche revisioni che ciascuno fa delle proprie stime.

Nella prima decade di settembre per esempio, sia il Fondo Monetario Internazionale che l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico hanno rivisto al ribasso le stime sulla crescita italiana nella seconda parte del 2010. Il rallentamento viene

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)

attribuito a tutta la zona euro, ma le stime relative all'Italia sono le peggiori in ambito G7.

Vale però la pena di sottolineare, proprio a riprova della prudenza con cui questi dati previsionali devono essere letti, che l'OCSE stessa si mantiene un margine di errore pari ad un punto e mezzo percentuale e che altri centri studi, come per esempio la Banca Centrale Europea, pochissimi giorni prima della diffusione dei dati OCSE e FMI, confermava invece in ulteriore rialzo le proprie stime di crescita per l'eurozona.

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia, l'export continua ad essere il vero volano della crescita italiana, pochissimo sostenuta dai consumi interni, a loro volta influenzati negativamente dalla situazione e dalle prospettive del mercato del lavoro.

La struttura del PIL Italiano (var. %)

	2010	2011
PIL	1,0	1,0
Consumi delle famiglie	0,5	0,6
Consumi collettivi	0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	0,1	2,6
Esportazioni	9,1	4,8
Importazioni	7,3	4,0
Variazione scorte	1,5	1,9

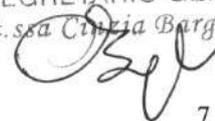
Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico, luglio 2010

Proprio il rilievo determinante che in questo momento economico assumono gli aspetti legati all'internazionalizzazione delle imprese può e deve favorire un po' di ottimismo nel territorio pavese che, come si evidenzia da tutti gli studi della Camera di Commercio, e non solo, è tradizionalmente vocato agli scambi internazionali e misura nei trend dell'esportazione uno dei suoi principali punti di forza.

All'interno del quadro nazionale le medie regionali pongono la Lombardia in posizione trainante, attestando un maggior numero di segnali di ripresa rispetto ai dati medi italiani, con una dinamica della produzione industriale e degli ordini in ottimo recupero. Tali performances sono ancora una volta contrastate da quelle del mercato del lavoro, negative come purtroppo ci si attendeva da parte di tutti gli osservatori, per i quali è proprio il mercato del lavoro a dover ancora subire i contraccolpi più pesanti del periodo economico che stiamo vivendo.

Volendo approfondire l'analisi, occorre ammettere che in Lombardia le variazioni tendenziali della grandezza "occupati" mantengono un costante segno negativo anche nei due trimestri 2010 contrassegnati da buoni spunti di ripresa. Infatti da quel pesante

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)



-3,8 che ha chiuso l'anno 2009 (4° trim.), passiamo ad un -3,1 del primo trim. 2010 ed a un -2,4 del 2° trimestre.

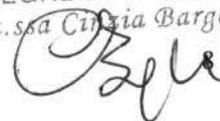
E' dunque ragionevole affermare che la situazione non è rosea, ma che tuttavia il calo occupazionale è in decelerazione, e che anche dati non buoni, però un po' "meno negativi" concorrono a delineare un quadro di prime schiarite. Qualche prova in più viene fornita dalla rilevazione delle "ore lavorate" che, sempre secondo le medie lombarde, sono in netto aumento, passando da un + 5% già nel 3° trim. 2009, al successivo +6,1%, al +6,2% nel 1° trim. 2010, all'attuale +6,6%.

Pavia si colloca all'interno del percorso di timida ripresa e cauto ottimismo fin qui descritto, anche se i valori numerici evidenziati dalle indagini congiunturali non la pongono certo ai primi posti della classifica regionale.

Quella parte di imprese del tessuto produttivo pavese che ha affrontato la crisi accelerando il processo di ristrutturazione già in atto appare oggi sempre più orientata a puntare in primo luogo sull'efficienza e su un rapporto ottimale qualità/prezzo.

I principali fra gli indicatori proposti dall'indagine trimestrale sulla congiuntura industriale hanno, per Pavia, segno positivo e, soprattutto, risultano in miglioramento rispetto al trimestre immediatamente precedente, che già appariva "di svolta", dopo i pesantissimi dati 2008-2009.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)



INDUSTRIA - variazioni % tendenziali corrette per i giorni lavorativi

		Produzione	Ordini interni (2)	Ordini esteri (2)	Periodo di produzione assicurata (1)	Fatturato totale (2)
2007	1° trimestre	3,06	5,24	11,76	43,46	2,33
	2° trimestre	1,73	7,50	14,99	42,23	0,88
	3° trimestre	1,99	3,84	19,46	41,34	-1,02
	4° trimestre	-0,22	4,58	18,17	44,68	-2,06
2008	1° trimestre	-1,19	-2,38	8,30	46,96	-2,54
	2° trimestre	0,96	-4,97	4,42	49,77	-1,21
	3° trimestre	-2,14	-4,66	-0,93	57,24	-5,33
	4° trimestre	-3,00	-10,88	-1,16	43,25	-7,64
2009	1° trimestre	-8,75	-15,55	-10,75	34,08	-15,32
	2° trimestre	-9,05	-15,00	-5,31	34,23	-15,15
	3° trimestre	-9,35	-3,98	-2,96	35,29	-5,91
	4° trimestre	-5,60	-0,37	-2,33	40,41	-4,68
2010	1° trimestre	0,07	5,10	5,43	46,38	3,94
	2° trimestre	3,52	8,90	7,67	47,26	9,22

(1) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato stagionalizzato) (2) Dato deflazionato

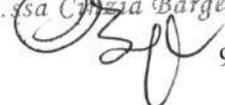
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Guardando alle variazioni tendenziali, cioè raffrontate all'analogo trimestre dell'anno precedente, la produzione industriale pavese recupera e migliora la posizione di inizio 2007, traguardo che fino a pochi mesi fa appariva quasi irraggiungibile. Anche gli ordini fanno registrare un evidente incremento.

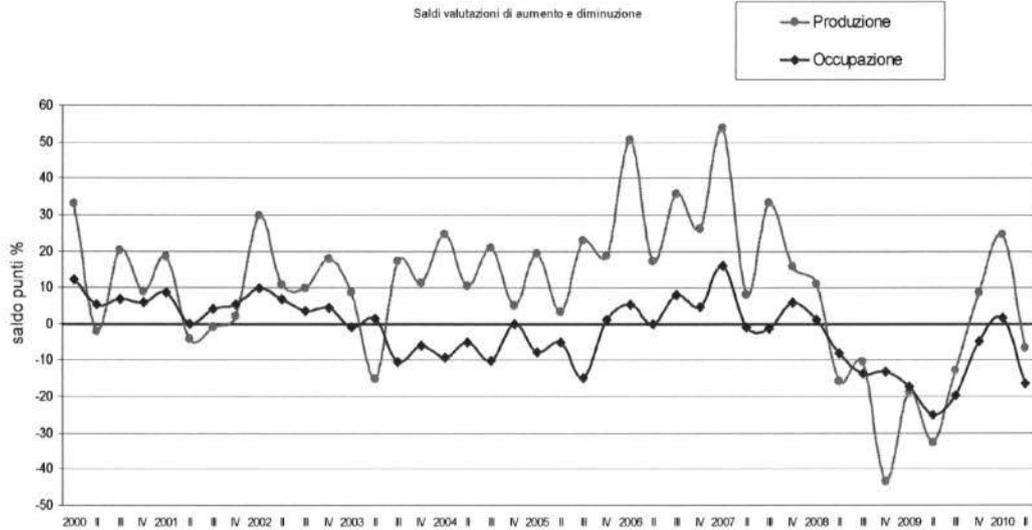
Come in tutti gli altri territori, a questi ottimi segnali, che devono spingere Aziende ed Istituzioni a guardare nuovamente alle prospettive dell'immediato futuro con fiducia (seppure con la giusta prudenza) non corrispondono notizie altrettanto buone dal mercato del lavoro.

Il numero degli occupati, che nel primo trimestre dell'anno 2010 sembrava in lievissima risalita, è di poco sceso nel secondo trimestre. Soprattutto, al di là dei dati statistici, dimensionalmente non eclatanti, preoccupa il fatto che nel primo trimestre le "aspettative" del campione intervistato per la congiuntura erano positive, mentre nel secondo trimestre 2010 sono negative per l'occupazione e non solo: anche per la produzione e per la domanda, sia interna che estera.

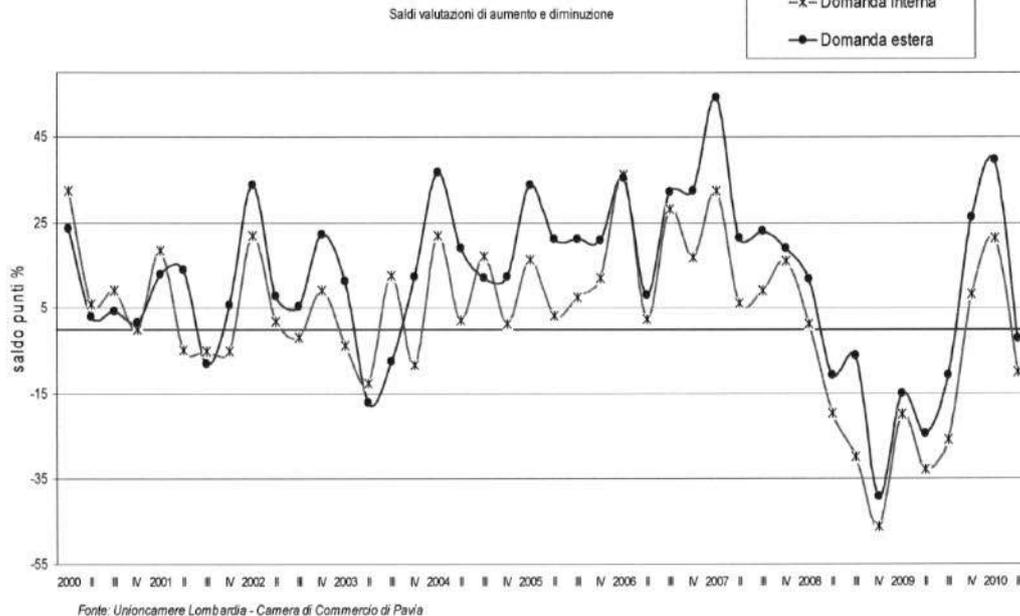
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)



ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

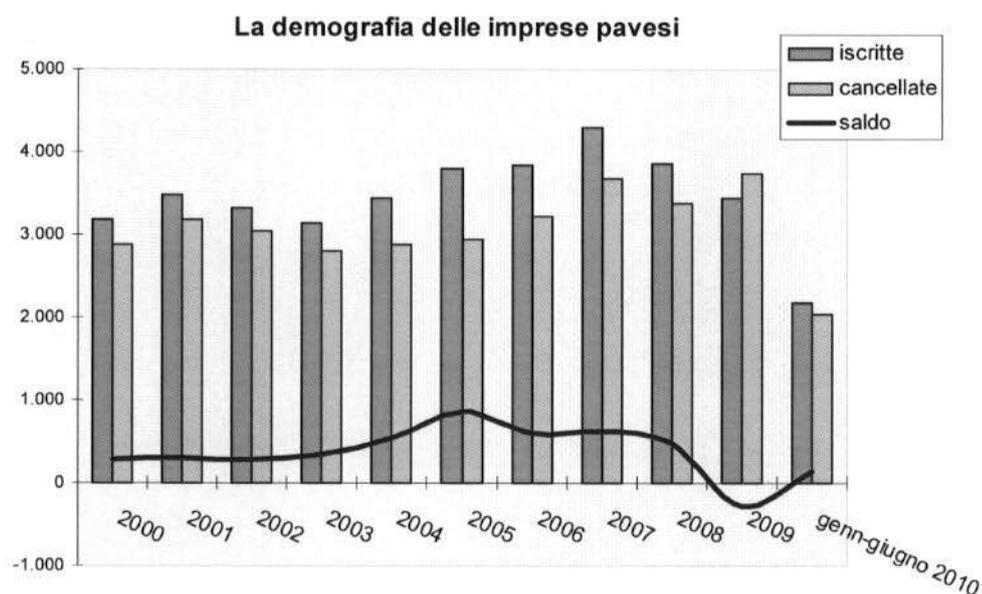


ASPETTATIVE SULLA DOMANDA



La vitalità imprenditoriale, misurata attraverso la demografia d'impresa, caratterizza positivamente il nostro territorio ed oggi, superati, come ci si augura, gli anni peggiori, riprende slancio con un trend di netta risalita nei primi due trimestri del 2010.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cirsia Bargelli)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

L'analisi di maggior dettaglio suggerisce alcune osservazioni interessanti.

Innanzitutto il secondo trimestre del 2010 evidenzia un numero di cessazioni finalmente inferiore a quello delle iscrizioni in tutti i settori economici, in particolare se si guarda al dato al netto delle cessazioni d'ufficio, cioè di quelle legate all'applicazione delle norme (DPR 247/2004) che consentono di eliminare d'ufficio, a seguito di idonee procedure, le posizioni che sono rimaste iscritte al Registro Imprese ma di fatto non sono più operative.

Naturalmente questo non significa di per sé che l'economia pavese ha ripreso slancio; però giustifica qualche aspettativa più rosea riguardo ai prossimi tempi. Si può infatti provare ad ipotizzare che le 3.731 cessazioni del 2009, che per la prima volta in parecchi anni hanno generato un saldo negativo, abbiano colpito molte, se non tutte, le aziende ormai incapaci di superare la crisi. Le 1.454 cessazioni del primo trimestre 2010 potrebbero aver completato la spiacevole ma necessaria operazione di uscita dal mercato.

Ora restano da verificare due aspetti fondamentali. Da un lato le rilevazioni del 3° e 4° trimestre dell'anno confermeranno, almeno numericamente, se le aziende rimaste attive e le nuove iscritte sono sane e competitive e proseguono quindi la loro vita. Dall'altro lato i trend produttivi, occupazionali e finanziari dell'immediato futuro diranno se la natalità imprenditoriale, che per Pavia è sempre abbastanza elevata, porta con sé un potenziale di innovazione e maggior efficienza, e quindi di sviluppo, oppure cela la

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Barzagli)

necessità di improvvisarsi lavoratori in proprio per coloro che sono stati estromessi dal mondo del lavoro dipendente o per i giovani che neppure riescono ad entrarvi.

Le iscrizioni e le cessazioni del 2010

Settore di attività	1° trimestre			2° trimestre		
	Iscrizioni	Cessazioni		Iscrizioni	Cessazioni	
		totale	al netto delle cess. "d'ufficio"		totale	al netto delle cess. "d'ufficio"
Agricoltura	99	228	226	61	75	56
Industria	68	153	142	66	48	42
Edilizia	236	341	333	215	123	120
Commercio	234	307	266	183	173	134
Serv. alloggio e ristorazione	75	116	99	74	38	31
Altre attività	184	276	254	161	109	90
Imprese non classificate	235	33	33	287	19	19
Totale	1.131	1.454	1.353	1.047	585	492

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Accanto agli elementi strettamente connessi all'evoluzione congiunturale pesano sul quadro pavese alcuni nodi strutturali, come, per esempio, i noti problemi legati alle infrastrutture in tema di mobilità ed il gap di competitività di sistema delle imprese, fino alle caratteristiche demografiche della popolazione, che condizionano a loro volta la domanda di beni e servizi.

La popolazione pavese è infatti nettamente in crescita, ma è una popolazione che tende sempre più all'invecchiamento. Il saldo naturale (nati-morti) è da molti anni negativo. L'aumento dei residenti è perciò dovuto, in via esclusiva, all'immigrazione da altri comuni italiani e dall'estero.

La distribuzione della popolazione residente per classi di età (2009 - percentuale)

	<10	10-19	20-24	25-44	45-59	60-65	>65
Pavia	8,5	8,0	4,3	29,6	20,9	6,0	22,7
Lombardia	9,6	8,8	4,6	30,5	20,5	6,1	19,9
Italia	9,4	9,6	5,2	29,5	20,2	5,9	20,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Quasi il 23% della popolazione pavese è "over 65", e quasi il 29% "over 60", contro medie nazionale e lombarda nettamente inferiori. Il divario è fra l'altro determinato dalla classe di età più avanzata, che a Pavia pesa molto più del doppio rispetto alla classe di età dei bambini con meno di 10 anni (2,7 volte).

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)

La popolazione residente in provincia di Pavia

dati rilevati	
2000	492.194
2001	493.753
2002	497.233
2003	504.761
2004	510.505
2005	515.636
2006	521.296
2007	530.969
2008	539.238
2009	544.230
previsioni	
2015	da 550.648 a 552.452
2020	da 562.644 a 570.607
2030	da 583.725 a 607.833

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Come si diceva prima, ad opera dei saldi migratori, la popolazione pavese appare comunque in crescita. Dal 2000 al 2009 si è incrementata del 10,57% e le stime previsionali ipotizzano ulteriori saldi positivi, fino ad un 3-4% in più fra 10 anni e ad un 10-11% in più fra 20 anni, rispetto ad oggi.

Le ragioni di questo gradimento per un territorio nel quale il mercato del lavoro non appare certo un punto di forza meritano la giusta attenzione, anche ai fini della programmazione per lo sviluppo, la tutela del territorio, la gestione dell'ambiente e della sicurezza.

Probabilmente a Pavia la qualità della vita è ancora buona o almeno accettabile rispetto ad altre zone più problematiche; infatti è cosa nota che parte dell'immigrazione è costituita da persone che, pur continuando a lavorare nelle fasce più industrializzate, preferiscono fare il "pendolare", trasferendo qui la propria abitazione, magari nei piccoli centri.

Esiste poi il fenomeno, anch'esso in crescita, dell'immigrazione di cittadini stranieri. Basti rilevare che gli stranieri residenti, pari al 2,09% del totale nel 2000, hanno raggiunto la percentuale dell' 8,20.

Questa nuova componente della popolazione pavese è in buona parte occupata nelle attività di servizi alle persone ed alle comunità, nelle attività edili ed in quelle stagionali agricole. Sempre più spesso è anche protagonista di iniziative imprenditoriali autonome, per lo più piccole e piccolissime, fortemente concentrate nel settore dell'edilizia ed in quello del commercio.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Pafgelli*)

2) GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Nel Programma Pluriennale 2010-2014 l'azione della Camera deve polarizzarsi attorno a due fondamentali direttrici, peraltro fra loro intersecate: **l'e-government e la semplificazione**, quali chiavi di volta dell'innovazione e dell'efficienza amministrativa, **la competitività di imprese e territorio**, come fattore di successo per realizzare un rilancio solido e sostenibile. Un indirizzo strategico – quest'ultimo – che la Camera deve seguire anche attraverso la valorizzazione della propria vocazione alla promozione del partenariato istituzionale e alla funzione di integratore di sistema.

In questo senso, anche nel 2011, la Camera di Commercio è chiamata a giocare un ruolo da protagonista nel complesso processo di rilancio e modernizzazione del sistema economico locale. In un anno che dovrà permettere al mondo produttivo di riprendersi dal pesante periodo critico, la continuità di politiche e strumenti di cui la Camera è capace costituisce infatti il miglior sostegno ai nuovi e ulteriori cambiamenti che le imprese pavese dovranno affrontare.

La complessità dello scenario economico attuale conferma, da un lato, le priorità strategiche sulle quali la Camera e il Sistema camerale hanno lavorato in questi anni, dall'altro, la necessità di operare scelte che all'interno delle priorità segnino alcune "precedenze" imposte dalle esigenze delle imprese e dalla scarsità delle risorse.

Quindi priorità per la completa espressione e lo sviluppo delle potenzialità competitive delle imprese restano sicuramente:

- *la semplificazione*, come processo di modernizzazione efficace della Pubblica Amministrazione, oltre che significativo fattore di risparmio di tempo e denaro per le imprese;
- *l'innovazione* di prodotto, di processo, organizzativa e gestionale;
- *l'internazionalizzazione*, come capacità di inserirsi nella ripresa della domanda mondiale sostenendo le esportazioni, ma anche nel senso di un consolidamento dei rapporti economici con le aree in sviluppo e di una crescita degli investimenti esteri;
- *l'aggregazione d'impresa* per dare risposta concreta ai limiti della piccola dimensione, senza disperdere spirito e capacità imprenditoriali diffuse nel sistema delle micro e piccole imprese.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)



La Camera intende rispondere a queste priorità in piena sintonia con le altre Camere di Commercio lombarde e con spirito di collaborazione e di servizio con le locali associazioni imprenditoriali.

Sotto il profilo dell'*e-government* il sistema camerale – nel panorama istituzionale italiano – è senz'altro modello di Enti fortemente orientati all'erogazione di servizi innovativi e destinati a diventare sempre più laboratorio di sperimentazione e fulcro di diffusione e condivisione di informazioni e progetti per una Pubblica Amministrazione tecnologicamente avanzata.

In questa direzione, la Camera di Pavia sarà impegnata nel 2011 a compiere ulteriori e significativi passi nella direzione di semplificare e agevolare il rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, di snellire le procedure interne, di contenere i costi di funzionamento e i tempi di erogazione dei servizi.

Oltre alla ricerca della semplificazione e dell'eccellenza gestionale, la Camera ha anche come obiettivo strategico e prioritario quello di sostenere la *competitività* sia del "*sistema delle imprese*" sia del "*sistema territorio*".

Un'adeguata politica di sostegno alla competitività deve agire in entrambe le direzioni, badando a non trascurare l'attenzione del sistema locale nei confronti della "vocazione all'internazionalizzazione" e della "cultura dell'innovazione".

Infatti, le imprese riescono ad essere più numerose e competitive in un territorio che offre maggiori opportunità di sviluppo e innovazione, e, viceversa, un territorio è più competitivo, in termini di attrattività di investimenti, turisti e residenti, in ragione della vivacità imprenditoriale e del livello di affermazione sui mercati esteri che esso è in grado di esprimere.

In sostanza, valorizzare il territorio significa attrarre investimenti in attività produttive, sociali e infrastrutturali per lo sviluppo e il benessere di famiglie, persone e imprese.

Entrambe le linee strategiche sopra ricordate traggono ragione di valore aggiunto dalla concreta diffusione e applicazione dalle strategie di aggregazione d'impresa. Di conseguenza, la Camera di Commercio ritiene prioritaria anche l'attenzione ed il sostegno al fenomeno delle "reti d'impresa" nelle sue diverse caratteristiche e tipologie.

Al perseguimento di tali obiettivi strategici della Camera, l'Azienda Speciale Paviaviluppo contribuirà con modalità organizzative sempre più integrate, flessibili ed efficienti, consentendo di realizzare le progettualità programmate dall'Ente nelle migliori condizioni di efficienza, efficacia ed economicità.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)



3) GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI 2011

Nel 2011 la Camera prevede di perseguire gli obiettivi strategici delineati nel Programma Pluriennale attuando gli indirizzi programmatici più sotto dettagliatamente descritti.

In linea generale, peraltro, proprio in quanto istituzione del mercato in grado di essere “*integratore di sistemi*”, la Camera confermerà, in coerenza con i principi di sussidiarietà verticale e orizzontale, gli importanti accordi in atto con le altre istituzioni locali sia nell’ambito dell’*Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale* (AQST) sia in relazione alle *convenzioni* di collaborazione esistenti con la Provincia e con l’Università.

Continuerà inoltre a “fare rete” sul territorio, confermando anche la propria *partecipazione attiva a strumenti operativi di promozione e animazione economica* come nel caso dei Gruppi di Azione Locale, dei Consorzi export, dei Distretti del Commercio e delle società o consorzi che vedono la partecipazione anche degli enti pubblici locali.

Consapevole della crescita del livello di responsabilità dei territori, la Camera intende poi svolgere una ancor più efficace funzione di animazione economica in stretto raccordo con le autonomie locali e funzionali e le associazioni di imprese.

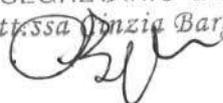
Pertanto, sarà ulteriormente migliorata la positiva esperienza di collaborazione costituita dal *Tavolo Verde* provinciale promosso dalla stessa Camera, che, tra l’altro, può dare un consistente valore aggiunto alle iniziative in corso per il riconoscimento regionale dei Distretti del Vino e del Riso.

Allo stesso modo, verrà confermata la disponibilità per stimolare l’attività del *tavolo di lavoro per l’Expo 2015*, rappresentante tutto il mondo istituzionale e associativo del territorio, che ha già dato positivi risultati e di cui la Camera ha la responsabilità della Segreteria Tecnica insieme alla Provincia.

Oltre a questo compito di coordinamento complessivo rispetto agli accordi e ai programmi da condividere con i soggetti responsabili dell’organizzazione di tale importante evento, la Camera conferma nel 2011 la volontà di occuparsi delle possibilità di informazione e supporto delle imprese pavese che intendono candidarsi alle offerte di lavoro che la società di gestione renderà operative.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Cinzia Bargelli)

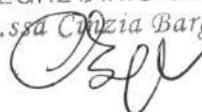


Infine, nel 2011 la Camera dovrà dare piena attuazione formale alla *riforma istituzionale*, varata nel 2010 e sfociata nella legge modificativa della 580: una riforma che ancora attende diversi provvedimenti attuativi e che sarà destinata ad incidere anche sui criteri di nomina, composizione e funzionamento degli Organi.

Nel 2010 il Consiglio ha provveduto ad una prima revisione dello Statuto, necessaria a recepire i caratteri di maggiore urgenza e attualità della legge di riforma.

Nel prossimo esercizio occorrerà provvedere all'adeguamento dei vari regolamenti (di organizzazione degli Uffici e dei Servizi, di funzionamento della Giunta e del Consiglio, ecc.) e al recepimento nel testo statutario delle emanande norme di attuazione.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)



3.1) E-government e semplificazione amministrativa

3.1.1) LE INNOVAZIONI NEI SERVIZI ANAGRAFICI

Pur dettata da esigenze del tutto contingenti e per certi versi imprevedibili, la manovra correttiva dei conti pubblici varata l'estate scorsa (L. n.122/2010) non ha rinunciato a proseguire il filone delle norme antiburocrazia, nel dichiarato intento di promuovere - anche e soprattutto attraverso questa strada - lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese. Infatti il carico degli adempimenti amministrativi resta un fattore di criticità per le imprese, soprattutto per le Pmi, anche in quanto fonte di costi significativi.

Pertanto - oltre a modificare con immediata efficacia l'art. 19 della L. n. 241/1990 introducendo la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sostituzione della DIA - la citata manovra ha tracciato un percorso preciso di ulteriore sburocratizzazione, impegnando il legislatore delegato - che entro un anno dovrà perfezionare la regolamentazione di questa materia - a seguire dettagliati criteri, fra i quali figurano:

- ⇒ la proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività
- ⇒ l'eliminazione di autorizzazioni, licenze, permessi, dichiarazioni, attestazioni, certificazioni, ecc, non necessari rispetto alla tutela degli interessi pubblici
- ⇒ l'estensione dell'utilizzo dell'autocertificazione, delle attestazioni ed asseverazioni da parte dei tecnici abilitati
- ⇒ l'informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, in coerenza e secondo il dettato del Codice dell'Amministrazione Digitale
- ⇒ la soppressione delle autorizzazioni e dei controlli per le imprese in possesso di certificazione ISO o equivalente, per le attività oggetto di tale certificazione
- ⇒ il coordinamento delle attività di controllo al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

La Camera - come tutte le altre Pubbliche Amministrazioni - dovrà dunque confrontarsi anche nel 2011 con l'impegno derivante dalle continue innovazioni riguardanti la normativa sul procedimento amministrativo, indotte dalla citata tendenza a estendere

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa ~~Enza~~ Grazia Bargelli)



l'ambito della semplificazione, e in particolare a ridurre i termini di risposta degli enti pubblici nei confronti del cittadino.

Il più recente esempio di tale tendenza è rappresentato dall'accennata introduzione in corso d'anno (1° agosto 2010) della SCIA, che consente l'attivazione immediata di ogni iniziativa imprenditoriale a seguito di semplice autocertificazione dei requisiti, in luogo della tradizionale procedura istanza-istruttoria-autorizzazione.

Sempre nel quadro di una semplificazione delle modalità di avvio di impresa, nel 2010 ha esplicato i primi importanti effetti il D. Lgs. n. 59/2010, in attuazione della Direttiva 2006/123/CE (c.d. Bolkenstein) in materia di liberalizzazione dell'esercizio di attività di produzione di beni e di servizi. A seguito di tale Decreto sono stati aboliti, tra l'altro – per le materie di competenza della Camera di Commercio di Pavia - il Ruolo degli Agenti di affari in mediazione, il Ruolo degli Agenti e Rappresentanti di commercio, l'Elenco interprovinciale degli Spedizionieri.

Ovviamente questa semplificazione non ha eliminato l'obbligo dei requisiti professionali e morali per gli aspiranti imprenditori, cosicché il drastico alleggerimento delle documentazioni richieste preventivamente non ha sottratto alle Camere le esigenze istruttorie di verifica delle condizioni per l'esercizio delle varie attività, da espletare necessariamente con il consueto impegno entro ristretti tempi di legge.

Anzi, l'impegno della Camera dovrà essere rafforzato. Infatti, contropartita della semplificazione è l'innalzamento del rischio di aumento di imprese abusive sul mercato e la Camera è chiamata ora non solo a vigilare sul legittimo avvio delle attività imprenditoriali – sia pure con controlli divenuti successivi all'avvio stesso – ma anche a inibire e sanzionare le attività abusive e illegittime.

E' quindi importante – in relazione ai procedimenti gestiti dalla Camera - un'attenta organizzazione delle risorse al fine di procedere ad una sistematica e mirata attività di controllo circa la sussistenza dei requisiti e la veridicità delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, tenendo presente la duplice esigenza di intervenire in maniera particolarmente incisiva sulle attività a più alto contenuto di rischio, e di pianificare i controlli in modo che l'azione dell'Ente - volta a impedire il proseguimento delle attività illegittimamente svolte - sia tempestiva ed efficace.

Non certo ultimo – nel quadro delle novità attese – è infine il regolamento, ormai in dirittura d'arrivo, previsto dall'art. 38, comma 3 del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008, che individua una sorta di delega *ex lege* (e quindi automaticamente,

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa *Enzia Bargelli*)



anche in assenza di provvedimenti espressi) alle Camere di Commercio in materia di gestione degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP).

I SUAP, pur esistendo sulla carta da oltre 13 anni, non hanno mai trovato pratica applicazione se non in pochi e sporadici casi. La semplificazione e il riordino sostanziale della disciplina, con la previsione dell'utilizzo esclusivo del canale telematico, sia per l'aspirante imprenditore sia nei rapporti fra Pubbliche Amministrazioni interessate, potrebbe dare rapido impulso agli sportelli.

Secondo le suddette disposizioni, in corso di perfezionamento, il SUAP deve costituire l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la propria attività produttiva, con possibilità per i Comuni che non hanno istituito lo Sportello Unico a norma di legge di esercitare le funzioni corrispondenti delegandole alle Camere di Commercio, le quali mettono a disposizione un apposito portale web.

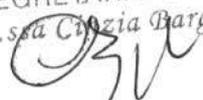
Una tale prospettiva pone ancora una volta gli Enti camerali - senza alcun trasferimento di risorse umane e finanziarie - di fronte ad eccezionali prove di efficienza, costringendoli a ulteriori innovazioni tecnologiche e organizzative, considerate le necessità di attrezzarsi per gestire - sia pure telematicamente - le competenze di quei Comuni che non sono riusciti ad attivare il SUAP in modo conforme ai requisiti richiesti dalla legge.

Per quanto riguarda **il Registro delle Imprese**, l'attenzione nel 2011 dovrà appuntarsi soprattutto sui regolamenti di delegificazione in materia di SCIA, che daranno attuazione alla già citata normativa a cascata che tende a ridurre gli adempimenti amministrativi gravanti sulle imprese.

Come noto nel 2010 si sono completati tutti i complessi passaggi tecnico-gestionali della Comunicazione Unica (già prevista dal D.L. n. 7/2007, convertito con modifiche nella L. n. 40/2007), da presentare al solo ufficio del Registro Imprese - anche per gli adempimenti Inps, Inail e Agenzia delle Entrate - ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa (e per la sua variazione e cancellazione).

Si è trattato di una grande innovazione procedurale, che per oltre due anni ha impegnato il Registro Imprese in un processo di sperimentazione delle modalità tecnologicamente avanzate di connessione interistituzionale finalizzata alla semplificazione amministrativa, con immediati vantaggi per le imprese.

Per gli uffici interessati ha rappresentato uno sforzo molto consistente sotto il profilo organizzativo, tenuto conto anche della pressoché contestuale introduzione della SCIA

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)


che, consentendo l'attivazione immediata di ogni iniziativa imprenditoriale a seguito di semplice segnalazione corredata da autocertificazioni, ha costretto gli uffici ad una revisione delle procedure garantendo comunque l'attenzione al rispetto dei tempi di legge.

Ormai il Registro Imprese ha realizzato la più ampia accessibilità, nel senso letterale del termine, entrando direttamente nelle sedi delle imprese, delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, migliorando e razionalizzando i canali di informazione: in definitiva, aumentando la qualità dei servizi resi e riducendo gli oneri di spostamento degli utenti.

Anche per il 2011 il Registro Imprese - pur in un quadro siffatto di novità preannunciate - dovrà mantenere alta l'attenzione al controllo della tempestività e della qualità dei servizi in termini di rapporti con gli utenti e in un'ottica di "miglioramento continuo", utilizzando tutti gli strumenti disponibili per adeguare la propria organizzazione e canalizzare per quanto possibile energie e risorse in direzione di un efficace svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

A supporto delle innovazioni normative e procedurali sarà importante proseguire gli appuntamenti formativi destinati sia alle risorse interne sia agli utenti (professionisti, consulenti d'impresa e associazioni di categoria).

Una particolare attenzione sarà rivolta - al fine di individuare eventuali carenze e aree di miglioramento - ai presidi informativi realizzati attraverso i due call center (Registro Imprese e Albo Artigiani) attualmente affidati a Digicamere - società partecipata dalla Camera - e agli aggiornamenti delle pagine del sito camerale dedicate ai servizi del Registro imprese. In collaborazione con i responsabili del Registro Imprese delle altre Camere lombarde, in particolare, si affineranno i contenuti dei Prontuari specialistici presenti su Internet, per mantenerli accuratamente e tempestivamente aggiornati in base all'evoluzione normativa.

Il 2010 ha rappresentato una svolta epocale anche per **l'Albo delle Imprese Artigiane**, che - a seguito dell'introduzione della Comunicazione Unica - è stato coinvolto in un processo di completa riorganizzazione delle procedure, passando senza fasi transitorie e intermedie da una gestione cartacea delle pratiche di iscrizione-modifica-cancellazione a una gestione interamente telematica. Peraltro, la tenuta dell'Albo è tuttora demandata alla Commissione Provinciale dell'Artigianato, organo collegiale della Regione Lombardia, che si riunisce e lavora con procedure e compiti pressoché inalterati dal 1989 e quindi ormai anacronistici e poco coerenti con l'evoluzione dell'e-government.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa *Cinzia Bargelli*)

In merito, la Regione più volte è stata sollecitata ad esprimersi relativamente all'impatto delle innovazioni legislative sui compiti delle CPA. L'occasione ora è offerta dalla prossima emanazione della normativa regionale di recepimento della disciplina comunitaria in materia di libera circolazione dei servizi, che potrebbe influire in maniera determinante sulle procedure riguardanti l'Albo: in tal caso gli uffici camerali interessati dovranno prontamente adeguare prassi e organizzazione, sempre con attenta considerazione delle esigenze dell'utenza, costituita prevalentemente da microimprese.

3.1.2) LE INNOVAZIONI NEI SERVIZI INFORMATIVI E DOCUMENTALI

La Camera è costantemente impegnata nel perfezionamento del suo **sistema informativo** (sito web istituzionale, CRM, intranet), allo scopo, da un lato, di incrementare l'accessibilità esterna delle iniziative e dei servizi camerali e, dall'altro, di migliorare l'efficienza organizzativa interna, attraverso una più rapida circolazione delle informazioni.

Per quanto riguarda l'accessibilità esterna, sul solco di quanto già intrapreso nell'anno 2010, anche per l'anno 2011 la Camera si propone di potenziare la funzionalità del sito web istituzionale e della CRM (Customer relationship management).

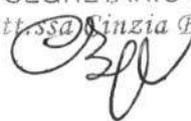
Il **sito web istituzionale**, che è stato completamente ristrutturato nel 2010, nell'ottica del miglioramento della fruibilità e della qualità dei contenuti, dovrà continuamente evolversi come mezzo essenziale e strategico per un più agevole utilizzo dei servizi da parte dell'utenza.

In particolare, attraverso l'avvio di opportune sperimentazioni (come, ad esempio, quella sui certificati di origine), si intende rendere pienamente operativi alcuni canali di comunicazione via web, che consentono, tramite l'autenticazione degli utenti, di compilare in via telematica la modulistica e di effettuare direttamente on line i necessari pagamenti, garantendo, al tempo stesso, la sicurezza e la riservatezza delle comunicazioni.

Inoltre, si ritiene importante proseguire nell'implementazione del **sistema di CRM**, che consente di raggiungere, attraverso comunicazioni di posta elettronica ed altri canali (come sms), diverse migliaia di imprese e di stakeholder.

Già oggi il CRM camerale conta un database di quasi 10.000 contatti, qualificati con email e con numerose informazioni, sia di tipo anagrafico che commerciale. Nel 2011 si prevede di curare le profilazioni in base alla *redemption* delle campagne

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Vinzia Bargelli)



informativa/promozionali e di aggiornare le informazioni sulle imprese, in relazione ai loro specifici campi di interesse.

L'implementazione del sistema CRM consentirà, a costi decisamente contenuti, non solo una più rapida gestione delle comunicazioni di carattere istituzionale e promozionale, ma anche un più incisivo intervento nell'individuazione dei gruppi di interlocutori, una più capillare raccolta dei bisogni espressi dalle imprese (attraverso lo svolgimento di sondaggi) nonché un efficiente monitoraggio circa gli esiti e i feedback delle azioni svolte, con un'inevitabile ricaduta positiva sulla programmazione delle iniziative rivolte a determinate categorie di utenza.

Per quanto attiene, invece, all'accessibilità interna, il 2011 sarà l'anno di sviluppo della nuova **rete intranet**, ossia di un sistema operativo di dati che consentirà la condivisione delle informazioni, la creazione di aree comuni di lavoro, l'utilizzo di una rubrica, la gestione telematica delle richieste di prenotazione delle sale camerale, delle richieste di assistenza informatica e delle richieste di interventi manutentivi.

Attraverso la più agevole e uniforme circolazione delle informazioni sul sistema camerale e tra le varie unità operative dell'Ente, si persegue una maggiore efficienza organizzativa, soprattutto in virtù di un più razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali.

Inoltre, un ulteriore sviluppo nei supporti organizzativi è rappresentato dal **software DYNA** che, nella sua implementazione complessiva, consentirà in modo integrato l'espletamento delle funzioni dedicate al controllo di gestione, al controllo direzionale e al bilancio sociale. Tale innovativo sistema è finalizzato ad ottimizzare i dati disponibili prodotti dall'organizzazione, valorizzandone, nelle diverse forme, tutto il loro potenziale informativo sia verso gli stakeholders esterni che nei confronti della stessa struttura organizzativa.

Per quanto attiene ai **servizi documentali**, si sottolinea che anche nel 2011 la Camera sarà impegnata nel processo di innovazione e di informatizzazione che investe l'intera Pubblica Amministrazione.

Come è noto, il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/05 e successive modifiche e integrazioni) prevede che cittadini e imprese possano esigere l'uso di tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni e che lo scambio di documenti tra pubbliche amministrazioni avvenga di norma attraverso la posta elettronica.

Quest'impulso legislativo alla telematizzazione delle comunicazioni ha innescato, già da alcuni anni, un rilevante processo normativo e amministrativo di digitalizzazione della documentazione, a seguito del quale si sono diffusi strumenti come il protocollo informatico e la firma digitale e mezzi di trasmissione, come la PEC, e i canali di comunicazione via web.

Nel 2010 anche la pubblicità legale è stata coinvolta in questo processo e, in ossequio all'art. 32, c. 5 della L. n. 69 /2009, anche la Camera si è attrezzata per la realizzazione dell'**Albo Camerale on line**, che dal 2011 diventerà l'unico mezzo per la pubblicità degli atti a norma di legge.

La Camera, inoltre, prevede di implementare l'utilizzo della **firma digitale** e della **PEC**, anche attraverso partnership con altri Enti.

In questa logica, la Camera si è fatta promotrice ed è parte attiva nel Gruppo di Lavoro "Gestione Documentale", costituito presso Unioncamere Regionale. L'obiettivo è quello di promuovere importanti iniziative di formazione e di divulgazione, soprattutto per fornire al personale strumenti operativi per la gestione del protocollo informatico integrato e della PEC.

L'informatizzazione è essenziale anche per garantire la conservazione e la consultabilità del patrimonio documentale della Camera, una delle principali fonti di ricostruzione della storia economica della provincia.

Nel 2011 si intende proseguire, in collaborazione con il Centro per la Cultura d'Impresa, nell'opera di **sistematizzazione e di inventariazione presso l'Archivio camerale storico e di deposito ubicato a Voghera**, già intrapresa da alcuni anni, proprio allo scopo di ottenere una mappatura completa di tutti i materiali ivi presenti e, dunque, una "base dati" unitaria su piattaforma informatica, utile per non disperdere e per valorizzare il patrimonio culturale della Camera.

Nei primi mesi del 2010, con la collaborazione del suddetto Centro, è stata realizzata la mostra "*L'archivio racconta ...*", una prima esposizione di testimonianze documentali della storia dell'impresa pavese rinvenute nel nostro Archivio. Questa iniziativa rappresenta il punto di partenza per la realizzazione nel 2011 di un **Museo Web**.

Nel 2011, infine, sono programmate iniziative legate alla celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, finalizzate, da un lato, a ricostruire e a diffondere la storia dell'Ente e, dall'altro, a valorizzare esperienze imprenditoriali locali il cui percorso sia significativo per l'identità nazionale. Le storie di impresa più interessanti

ed emblematiche potrebbero essere raccolte e conservate proprio nel suddetto museo web.

3.1.3) REGOLAZIONE E TRASPARENZA DEL MERCATO

Il quadro normativo delineato dalla riforma della legge 580 ha dato ulteriore impulso alle funzioni di regolazione del mercato, un terreno su cui le Camere di Commercio sono destinate a giocare un ruolo sempre più importante, anche alla luce di un'accresciuta sensibilità della legge nei confronti dei diritti dei consumatori e della correttezza dei rapporti commerciali nell'ambito della concorrenza.

A spingere in direzione di un consolidamento sostanziale del ruolo delle Camere di Commercio in quest'area hanno contribuito però anche altre disposizioni normative, in particolare quelle in materia di riforma degli strumenti di giustizia alternativa e di rafforzamento dei compiti sulla vigilanza.

Il D.Lgs. n. 28/2010, infatti, ha introdotto la mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, ponendo precisi doveri informativi a carico dei professionisti nei confronti dei clienti nonché l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione in diverse fattispecie di controversie. Si tratta di novità atte senz'altro a determinare un significativo aumento dei procedimenti gestiti e la Camera di Commercio di Pavia, già da tempo impegnata a diffondere la conoscenza e a gestire le conciliazioni fra imprese e fra imprese e consumatori, dovrà prepararsi ad affrontare il nuovo ruolo derivante dalla generalizzazione del tentativo di conciliazione.

A tal fine dovrà impostare azioni su diversi fronti, tra cui spicca la formazione per conciliatori professionisti, nella consapevolezza che la nuova disciplina favorisce la nascita di altri organismi di mediazione pubblici e privati, ai sensi dell'art. 16 del citato D.lgs. n. 28/2010, e che è necessario assicurare all'Ente e al territorio risorse competenti e preparate ai nuovi compiti.

E' comunque importante anche continuare ad alimentare i rapporti collaborativi già esistenti con gli Ordini professionali e le associazioni di categoria, quali interlocutori privilegiati nella sensibilizzazione sulle tematiche in questione. Ciò anche al fine di stabilire con tali organismi un ottimale grado di sinergia e di sussidiarietà nell'interesse ultimo dei consumatori, cittadini e imprese.

Così come sarà necessario proseguire nell'attività di controllo delle clausole vessatorie nei contratti, tipicamente finalizzata proprio alla trasparenza del mercato, che l' Ufficio esplica attraverso puntuali iniziative sia d'ufficio, sia dietro sollecitazione di

cittadini/associazioni. Allo scopo, è attiva presso la Camera una Commissione presieduta dal Dirigente competente e integrata da esperti giuristi, e la procedura di controllo, disciplinata da regole fissate in apposito Regolamento aggiornato nel 2008, si conclude - nel caso di riscontro di profili di vessatorietà - con diffide a conformarsi alle norme contenute nel Codice del consumo e contestuale pubblicazione delle risultanze sul sito istituzionale.

Nell'area della regolazione del mercato si inseriscono anche una serie di funzioni collegate alla figura del responsabile della fede pubblica e della tutela del consumatore, istituita dal D.lgs. n. 112/1998, con attinenza alle competenze ispettive in materia di metrologia legale, proprie degli Uffici metrici, oltre alle attribuzioni nel campo sanzionatorio-ispettivo e in relazione ai depositi delle domande brevettuali. Ulteriori competenze attribuite istituzionalmente al rappresentante della fede pubblica sono legate alle verifiche in particolari ambiti, come ad esempio i concorsi a premio e l'informativa sui consumi di carburante e sulle emissioni di CO₂ nel commercio di auto nuove.

L'azione della Camera nella regolazione del mercato si applica con particolare attenzione proprio nell'ambito delle funzioni ispettive finalizzate a verificare che determinati strumenti di peso e misura siano prodotti e utilizzati nel rispetto delle normative vigenti. La verifica di tali strumenti, in base al **controllo metrologico**, è cruciale infatti per la tutela del consumatore e della concorrenza e, pertanto questa Camera ritiene prioritario continuare sulla linea di potenziamento del servizio stesso.

Dal gennaio 2011 entrerà in vigore il nuovo tariffario per le verifiche metriche, approvato nel settembre 2010, al fine di conseguire una maggiore omogeneità con il sistema tariffario unico adottato dalle Camere di Commercio lombarde.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'ufficio, al fine di consentire l'intensificarsi dell'attività di vigilanza, il personale sarà dotato di collegamenti informatici - tramite internet mobile - con accesso alla banca dati relativa agli utenti e fabbricanti metrici (Eureka), nonché di un secondo automezzo di servizio.

La maggiore incidenza dell'azione camerale nell'area della tutela della fede pubblica è senz'altro in linea con gli indirizzi governativi, essendo all'origine anche della sottoscrizione di un *Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio*, per il rafforzamento delle attività di controllo del mercato a tutela dei consumatori, con particolare riguardo alla vigilanza in materia di metrologia legale, nonché agli interventi nell'ambito dei concorsi a premi.

La Camera di Pavia – previa apposita *Convenzione con Unioncamere*, per fissare le modalità operative e quantificare i contributi previsti - nel 2011 dovrà programmare interventi nell'ambito dei diversi settori individuati nel suddetto Protocollo, con riguardo in particolare alla vigilanza metrologica e in riferimento alla sicurezza delle seguenti tipologie di prodotti: giocattoli, dispositivi di protezione individuale, prodotti elettrici, tessili.

Sulla base della metodologia individuata da un tavolo tecnico presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si procederà alle verifiche e all'inserimento dei dati relativi alle risultanze in un sistema informatico denominato Vimer, al fine di un miglior monitoraggio e coordinamento a livello nazionale.

Ulteriori attribuzioni potrebbero interessare infine gli Enti camerali a seguito del decreto attuativo della legge Reguzzoni-Versace per la *tutela del Made in Italy*. Infatti il testo del decreto fa esplicito riferimento al sistema camerale in relazione ai compiti sanzionatori e di vigilanza circa l'etichettatura dei prodotti immessi sul mercato, e il corretto utilizzo della dicitura "Made in Italy" attraverso il riscontro della documentazione attestante il luogo di svolgimento delle fasi di lavorazione.

3.2) Competitività di Imprese e Territorio

Sul versante dell'impegno a sostenere e promuovere il sistema delle imprese e il territorio, la Camera è consapevole della crescente rilevanza ed efficacia rappresentata dallo strumento dell'*Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Sistema delle Camere lombarde*, che consente di allineare le rispettive strategie di azione a supporto della competitività del sistema economico locale. Pertanto, anche alla luce del rinnovo 2010-2015 di tale Accordo, obiettivo fondamentale di tutto il sistema camerale lombardo per il 2011 sarà di agire affinché l'economia lombarda e le sue imprese possano in corso d'anno agganciare il processo di ripresa, che sta timidamente emergendo a livello nazionale.

Il nuovo Accordo si propone infatti di stimolare e sostenere la crescita della competitività di lungo periodo del "Sistema Lombardia", rafforzando al contempo il raccordo fra le Camere di Commercio lombarde per lo sviluppo di azioni e interventi sempre più organici e efficaci.

Si tratta di un obiettivo di forte impegno che può contare su uno strumento più snello ed efficiente, strutturato su 3 Assi, a cui fanno riferimento le più significative iniziative di sostegno all'economia lombarda promosse congiuntamente da Regione e Sistema Camerale.

La stessa Camera di Commercio di Pavia ha partecipato e partecipa al cofinanziamento di diversi bandi sugli Assi dell'*Accordo di Programma*. In sintesi, si riportano le iniziative di ogni singolo Asse - già condivise e attivate o in corso di proposta/attivazione - che esplicheranno i loro effetti anche nel 2011. Naturalmente altre misure di intervento saranno finanziate sui tre assi nel corso del 2011, a seguito del lavoro di confronto e condivisione che si svilupperà tra Regione e Sistema Camerale nell'ambito degli organismi previsti per la gestione dell'Accordo di Programma 2010-2015.

Asse I – Competitività delle imprese

Obiettivo dell'Asse è promuovere, sostenere e sviluppare la competitività, agendo sui fattori che possono aiutare le imprese ad essere più forti nell'affrontare la concorrenza globale (innovazione, trasferimento tecnologico, aggregazione e reti di imprese, internazionalizzazione):

- INNOVA RETAIL (3° bando) – contributi per settore commercio finalizzati a risparmio energetico, tecnologia per la sicurezza e logistica;
- VOUCHER MULTISERVIZI a sostegno delle attività di innovazione delle PMI;
- SIT Sportello Impresa in Trasformazione – affiancamento manager (nuova annualità);
- BANDI E VOUCHER PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE - voucher per la partecipazione a missioni commerciali all'estero, a fiere internazionali sia all'estero che in Lombardia, e voucher "multiservizi" per poter usufruire a costi agevolati di una serie di servizi di accompagnamento all'internazionalizzazione (studi di mercato, ricerca partners e servizi personalizzati).

Asse 2 – Attrattività e competitività dei territori

Obiettivo dell'Asse è promuovere la competitività di contesto per l'impresa, attraverso l'accrescimento dell'attrattività del territorio. Tra i filoni di intervento rientrano la promozione del territorio, l'adeguamento delle infrastrutture fisiche e tecnologiche, l'attrattività ambientale, turistica e culturale, lo sviluppo del capitale umano e delle conoscenze, il marketing territoriale insediativo e il marketing territoriale in senso lato:

- PROGETTO DISTRETTI DEL COMMERCIO – attività di formazione e assistenza a supporto dei Distretti del Commercio della provincia di Pavia.

Asse 3 – Microimpresa e artigianato

L'obiettivo dell'Asse è potenziare la capacità di impresa dei "piccoli" per dimensione ma non per qualità dell'attività imprenditoriale, con attenzione specifica al mondo dell'artigianato e delle cooperative ma anche alle politiche di rete e collaborazione tra piccole e microimprese tradizionali e fra di esse e le imprese di maggiore dimensione:

- PROGETTO EXCELOM - rafforzamento della capacità competitiva delle imprese del comparto dell'artigianato agroalimentare tipico del vigevanese e della Lomellina;
- CONVENZIONE ARTIGIANATO – Bando Filiera e "Artigiana 2011".

La Camera, pertanto, si muoverà in sinergia con il resto del sistema camerale lombardo per utilizzare al meglio le opportunità promozionali connesse all'Accordo di Programma, che consentono di raddoppiare le risorse investite a favore della competitività delle imprese del territorio.

Al riguardo, per sostenere tale filone di attività nei prossimi anni, sarà fondamentale non solo la capacità dell'economia locale di esprimere progettualità interessanti e praticabili,

ma anche la possibilità da parte di Regione Lombardia di mettere in campo una quantità di risorse adeguata, nonostante i significativi vincoli di spesa posti dalla recente manovra finanziaria.

Sempre in tema di azione promozionale, la Camera intende proseguire, anche nel 2011, il proprio filone di azioni autonome ormai sperimentate con successo e consolidate nei campi di maggiore criticità per il sistema delle imprese.

Nell'attuale contesto congiunturale che vede le imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, sempre più impegnate sul fronte della competizione globale, è cruciale la capacità di posizionarsi sui mercati internazionali per la sopravvivenza e lo sviluppo. Di conseguenza, **il sostegno ai processi di internazionalizzazione** deve essere prioritario per la Camera anche nel 2011.

Tale sostegno a favore delle imprese pavese si esprime a tutti i livelli, dalla definizione delle strategie, in collaborazione con i consorzi export e le associazioni di categoria, alla condivisione dei progetti, al loro cofinanziamento e attuazione, alla sensibilizzazione culturale.

Il primo filone è quello del sostegno alla partecipazione delle Piccole e Medie Imprese a fiere internazionali e a missioni commerciali, anche in forme diverse ma ugualmente interessanti, come iniziative di incoming e incontri con buyers stranieri.

Oltre a ciò, la Camera continuerà anche nel 2011 ad erogare i servizi collegati alla *rete Lombardia Point*, mettendo a disposizione competenze ed esperienze a supporto dei processi di internazionalizzazione.

Inoltre, sarà posta attenzione alla necessità di diffusione della vocazione all'internazionalizzazione delle PMI come elemento centrale di una moderna cultura imprenditoriale tramite, ad esempio, iniziative di sensibilizzazione come il "*Premio Imprese Internazionali*", che vede coinvolta in modo convinto anche l'Università di Pavia.

Un ulteriore strumento a disposizione degli imprenditori pavese è costituito dal *Club delle Imprese Esportatrici* che consiste nel coinvolgimento di aziende a vocazione internazionale in una serie di incontri tematici, coordinati da un professionista esperto in materia, nel corso dei quali i manager e gli imprenditori possono non solo approfondire la loro conoscenza specifica ma anche scambiarsi informazioni su argomenti inerenti le esportazioni. Agli iscritti al Club (l'iscrizione è gratuita) è dedicata anche una sezione del sito web camerale ed una apposita newsletter.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)



Analogamente al tema dell'internazionalizzazione, quello dell'innovazione è prioritario per la competitività delle imprese, soprattutto in questa fase congiunturale. In proposito, la Camera ritiene essenziale, anche nel 2011, avviare iniziative a **sostegno dell'introduzione in azienda dell'innovazione**, sia essa di prodotto, di processo o di mercato.

L'Ente dovrà ricercare, anche in collaborazione con l'Università, opportunità efficaci di promozione e diffusione della cultura dell'innovazione tra le imprese, valorizzando la creatività delle stesse. Anche qui, ad esempio, un'iniziativa di animazione economica, rilevatasi in quest'ottica di partnership particolarmente funzionale ed efficace, è rappresentata dal "*Premio Imprese Innovative*".

Peraltro, il Programma Pluriennale dell'Ente sottolinea come proprio sulla capacità di innovare può fondarsi un nuovo modello di sviluppo per il nostro territorio che, grazie alla capacità di "*fare regia*" della Camera, di esprimere progettualità e allo spontaneo dinamismo imprenditoriale, potrà stabilire relazioni virtuose fra formazione, ricerca e imprese.

Per tale ragione, anche nel 2011, la Camera intende proseguire, attraverso l'attività della propria Azienda Speciale, l'impegno a favore della **formazione del capitale umano** che costituisce, soprattutto in un contesto economico come quello attuale, un'opportunità tra le più significative per valorizzare il sistema economico locale. E' in questo solco che si pone anche il fondamentale apporto per generare le condizioni di sviluppo del tessuto imprenditoriale, attraverso l'alimentazione della *cultura imprenditoriale e manageriale* nella sua accezione più ampia, ivi compresa l'imprenditorialità delle organizzazioni, la creazione d'impresa e la **responsabilità sociale d'impresa**. Quest'ultimo tema, non solo rappresenta una corretta etica degli affari, sensibile alle esigenze del territorio, ma costituisce e costituirà sempre più un vero e proprio fattore di crescita e competitività per le PMI. Al riguardo, la positiva esperienza pavese del "*Club delle Imprese Sensibili*" verrà estesa a livello di Sistema Camerale Lombardo.

In proposito, dalla positiva esperienza degli anni passati, si rivela sempre più importante valorizzare e diffondere comportamenti socialmente responsabili nel tessuto imprenditoriale pavese e orientare la competitività verso il raggiungimento di obiettivi etici di sostenibilità ambientale e sociale: promuovere e diffondere la RSI, quindi, non solo come adozione di un marchio – positivo e virtuoso – per aziende che hanno adottato comportamenti socialmente responsabili e utili sul proprio territorio, ma anche come elemento strategico per lo sviluppo del sistema delle imprese nel suo complesso.

In tale ottica di attenzione alla qualità e alla sostenibilità dello sviluppo, nonché nella direzione di una civiltà economica più avanzata, rientra la volontà di porre attenzione anche all'articolato mondo della **cooperazione**, molto diffusa sul territorio, ai suoi programmi di sviluppo e alla sua progettualità. Ciò, nella consapevolezza che tale forma di impresa valorizza la solidarietà e la sostenibilità economico-occupazionale.

Inoltre, al fine di fornire un contributo al superamento delle problematiche esistenti sul versante dell'occupazione, diventa importante operare per migliorare la qualità del mercato del lavoro lombardo, favorendo un più efficace raccordo fra domanda e offerta di lavoro e di formazione, promuovendo, sempre tramite la propria Azienda Speciale, l'orientamento scolastico e la conoscenza del sistema informativo Excelsior e lo sviluppo dell'autoimpiego. Quest'ultimo aspetto in particolare richiama una specifica attenzione alla **creazione di impresa** e al sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Fondamentale in questo senso si conferma il ruolo di informazione, orientamento e assistenza svolto ormai da oltre 15 anni dal *servizio camerale Punto Nuova Impresa*.

Tra l'altro, l'opera camerale di valorizzazione del capitale umano si esplica anche attraverso proposte di formazione continua e alternanza formativa.

Legato alle due linee programmatiche di fondo dell'internazionalizzazione e dell'innovazione vi sono poi tematiche importanti cui la Camera di Commercio pone particolare attenzione, come quella attinente **le filiere, i distretti e le reti di impresa** o quella connessa all'energia e allo sviluppo sostenibile. E' essenziale, al riguardo, mettere a disposizione del sistema delle imprese iniziative in favore dei distretti, dell'eccellenza produttiva attraverso la tracciabilità e la tutela del "Made in", della logica di rete o di filiera, che in un'ottica di collaborazione competitiva, coinvolga le micro e le piccole imprese per valorizzarne – anche in tema di innovazione e internazionalizzazione – i positivi caratteri di flessibilità e adattamento alla domanda, superando al contempo i vincoli della piccola dimensione e delle correlate scarsità di risorse finanziarie ed umane.

L'aspetto sempre più determinante dello sviluppo sostenibile non emerge solo dall'attività dello **sportello Ambiente camerale** e dalle nuove importanti competenze relative al *sistema SISTRI* di tracciabilità dei rifiuti, ma trova la Camera di Commercio impegnata nella necessità di diffondere anche nelle micro e piccole imprese l'attenzione al tema dell'Energia, favorendo, da un lato, la consapevolezza delle possibilità di risparmio attraverso una gestione efficiente e, dall'altro, incentivando l'utilizzo di

innovazioni per la riduzione del fabbisogno energetico e per l'autoproduzione di energia attraverso tecnologie ormai consolidate.

Nell'attuale critica congiuntura, poi, assume evidenza la necessità di contribuire ad agevolare i rapporti fra **sistema del credito e piccole imprese**, al fine di allentare la stretta creditizia e di rendere maggiormente efficiente e trasparente le relazioni banca-impresa.

In proposito, la Camera di Commercio rileva i positivi risultati raggiunti con l'iniziativa del Fondo Regionale di Garanzia del sistema camerale denominato "*Confiducia*", la cui scadenza è prevista per il 31.12.2010, e conferma la disponibilità a rinnovare la propria partecipazione, nel caso si presentassero le condizioni idonee. La Camera, inoltre, è disponibile a mettere in atto iniziative legittime ed opportune a favorire l'accesso al credito delle PMI e il collegamento con il sistema dei Confidi, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e di mercato.

Venendo poi all'aspetto del sostegno alla competitività e all'attrattività del territorio, è importante mantenere viva l'attenzione sulle tematiche della promozione delle eccellenze produttive e della qualità dei servizi offerti dalle imprese locali.

In termini di *marketing territoriale*, quindi, spiccano in primo piano le azioni rivolte alla **promozione dei molti prodotti tipici pavesi**, eccellenze e specializzazioni che consentono di accrescere la visibilità dell'intera economia locale e non solo di quella del comparto agroalimentare.

Si tratta di un'attività che, senza dubbio, va incrementata e potenziata mediante:

- la realizzazione di manifestazioni promozionali sia nel territorio pavese sia nelle aree italiane ed estere commercialmente e turisticamente più appetibili;
- il consolidamento dell'immagine delle produzioni pavesi di qualità e la loro promozione nei confronti degli operatori del settore e dei consumatori;
- la certificazione delle produzioni e/o il riconoscimento di nuovi marchi di tutela;
- l'incontro tra gli operatori del settore (produttori pavesi e buyers italiani ed esteri);
- l'ottenimento del riconoscimento di alcune importanti *realità distrettuali e di filiera*, principalmente *vino e riso*.

Inoltre, come è noto, la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici costituisce un importante fattore di attrazione turistica, con effetti anticiclici prolungati nel tempo.

Di conseguenza, strettamente collegate alle iniziative di valorizzazione territoriale, vi sono **le azioni di promozione del comparto turistico**, anche nella prospettiva Expo 2015, che sul territorio si esprime con diverse tipologie imprenditoriali e può contare

certamente sull'attrattività di indubbe eccellenze artistiche, storiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche.

In questo settore risulta strategico, da un lato, rafforzare e consolidare un'immagine di affidabilità e qualità del comparto ricettivo pavese, attraverso il *Marchio di Qualità dell'Ospitalità italiana* e, dall'altro, sviluppare un'attività informativa diffusa e di qualità così come la capacità delle imprese di fare sempre più sistema.

Sempre nell'ottica di valorizzare un'efficace azione integrata tra tutti gli attori del territorio in campo turistico, la Camera, anche nel 2011, intende confermare la propria scelta di operare in stretta sintonia con il *Sistema Turistico Po di Lombardia* che raccoglie tutte le Camere di Commercio, le Province e i Comuni capoluogo di Pavia, Lodi, Cremona, Mantova.

D'altra parte, l'obiettivo di operare per diffondere la propensione alla collaborazione e integrazione fra imprese, per la Camera di Commercio è prioritario, non solo in campo turistico, come nel caso del *sistema termale* pavese, ma anche in tutti gli altri settori dell'economia locale a cominciare da quelli dove il *modello distrettuale* si è già affermato, come nel *meccano-calzaturiero*, o è ancora in via di affermazione, come nel *settore orafa*.

In generale, l'apertura alle opportunità – e anche ai rischi – che i mercati e i concorrenti comportano e che induce le imprese a fare innovazione, a investire, ad aggregarsi, a *fare rete*, per raggiungere massa critica o per crescere dimensionalmente è una tendenza positiva che va il più possibile supportata.

In tale ambito rientrano le iniziative progettuali sostenute dalla Camera in relazione ai *Distretti Urbani e Diffusi del Commercio* promossi da Regione Lombardia, per i quali la Camera stessa potrebbe svolgere un'utile funzione di assistenza e supporto informativo/formativo sempre in accordo con Regione Lombardia.

Infine, analizzando i fattori di competitività del territorio, non si può trascurare quello relativo alle **infrastrutture**, materiali e immateriali, che è determinante per sostenere lo sviluppo economico locale.

In coerenza con i tradizionali compiti delle Camere di Commercio, anche la Camera di Pavia si è impegnata in passato, e intende continuare il proprio impegno anche nel prossimo futuro, nell'azione di promozione di progetti di miglioramento delle infrastrutture di mobilità - che possono agevolare i collegamenti del nostro territorio con le aree economicamente trainanti del Paese e con i principali corridoi di comunicazione

europei – nonché nella funzione di Osservatorio sullo stato della mobilità di persone e merci sul territorio.

Anche in questo caso, è compito della Camera svolgere un ruolo di stimolo e propulsione, mettendo in campo tutte le sue capacità, sia di relazione a livello delle istituzioni regionali e nazionali, sia di *agente di sistema a livello locale*, come soggetto in grado di far emergere tutte le possibili sinergie e i rapporti costruttivi fra gli attori locali, catalizzando le forze, in un'ottica di sussidiarietà, verso comuni obiettivi di sviluppo del sistema infrastrutturale locale.

Infine, sempre nell'ambito di questa logica operativa di sistema, rientra la conferma della volontà della Camera di dedicare crescente attenzione alla propria essenziale funzione di **Osservatorio economico-territoriale**, che può contare su valide ed efficienti fonti informative e statistiche comuni a tutto il sistema camerale.

Tale funzione di studio e di analisi dello scenario economico locale è essenziale per consentire, non solo alla Camera ma anche a tutti gli altri soggetti della *governance* del territorio, di poter consapevolmente programmare e decidere i propri interventi a favore del territorio.

Infatti, quello del monitoraggio dell'andamento congiunturale delle imprese, della previsione dei trend evolutivi e dell'interpretazione dei principali fenomeni economici è un ambito di impegno tradizionalmente forte per la Camera di Commercio che è alla base di un importante riconoscimento di ruolo anche nell'ambito del monitoraggio dei prezzi e dei mercati.

Per quanto riguarda, poi, quest'ultima attività nel 2011 la Camera intende impegnarsi in una significativa azione di miglioramento attraverso l'introduzione di innovazioni sia tecnologiche che organizzative.

Sotto il profilo tecnologico la Camera si doterà di un nuovo sistema che consentirà, con innovative modalità informatiche, sia la procedura di rilevazione dei prezzi sia la loro pubblicazione (su web o su supporti tradizionali, carta, cd rom, ecc.).

Sotto il profilo organizzativo, verranno inoltre applicate nuove e più efficienti modalità per la gestione e la verbalizzazione delle Commissioni Prezzi.

In generale, sulla base dei propri obiettivi strategici e indirizzi programmatici, la Camera di Commercio intende anche nel 2011 rafforzare il proprio ruolo al servizio delle imprese sviluppando la rete di relazioni e di sinergie sul territorio.

4) GLI ELEMENTI FONDANTI IL PREVENTIVO 2011

Il programma annuale sopra evidenziato è stato convertito in previsioni contabili che saranno prese a base per l'elaborazione del Preventivo 2011, e precisamente:

Fonti		Impieghi	
Diritto annuale	8.050	Personale	3.000
Diritti di segreteria	1.800	Costi di gestione	2.550
Altri proventi correnti	935	Ammortamenti e accantonamenti	2.160
Gestione finanziaria	100	Quote associative, Fondo di perequazione e versamenti allo Stato	850
Totale	10.885	Totale	8.560
		Interventi economici	4.400
		Disavanzo di gestione previsto	2.075

Il disavanzo ipotizzato risulta in linea con quello previsto per l'anno in corso e sarà compensato dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, in coerenza con quanto prescritto dal DPR 254/2005 e in linea con la prassi ormai consolidata nella gestione economico-finanziaria di questa Camera.

L'attenzione dell'Ente al sostegno delle imprese, in una fase di timida e lenta ripresa economica, si esplicita nel consistente stanziamento di 4,4 milioni di euro per iniziative promozionali, di cui circa 1,5 milioni saranno destinati al finanziamento diretto alle imprese tramite bandi camerali, a cui andranno aggiunti circa 800.000 euro per il co-finanziamento di iniziative sull'Accordo di Programma che, come noto, consente il raddoppio delle risorse disponibili per le imprese e per il territorio.

Negli interventi promozionali è compreso anche il contributo all'Azienda Speciale Paviaviluppo, la cui struttura è interamente dedicata all'attività di promozione economica.

Come per l'esercizio in corso, anche per il 2011 si possono ipotizzare spese per investimenti per complessivi 700.000 euro, cifra sostenibile, sia dal punto di vista economico che finanziario, che potrebbe rendersi necessaria per:

- mantenere in buono stato di conservazione il patrimonio immobiliare della Camera al fine di assicurare una sempre migliore funzionalità degli uffici e nei limiti previsti dal D.L. 78/2010;
- rinnovare le attrezzature tecniche ed informatiche;

- far fronte a eventuali investimenti in società strumentali per lo sviluppo economico del territorio.

In conclusione, i presenti macro dati previsionali risultano coerenti sia con la struttura finanziaria dell'Ente sia con gli indirizzi programmatici e consentono di elaborare il Preventivo 2011 garantendo il rispetto di corretti criteri contabili e assicurando un particolare impegno per il concreto sviluppo dell'attività dell'Ente a favore del locale sistema delle imprese nell'attuale difficile momento congiunturale.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Bargelli)

